



COMUNE DI LONGARONE

Provincia di Belluno

Via Roma n. 60 - 32013 Longarone (BL)

C.F. e P.IVA: 01155460254

codice IPA: c_e672bl

PEC: comune.longarone.bl@pecveneto.it

Protocollo: *come da file di segnatatura allegato*

All'Associazione dei Comuni Virtuosi
info@comunivirtuosi.org

Oggetto: Premio nazionale dei Comuni Virtuosi - anno 2023.

In allegato il Progetto 'Valorizzazione dei Murazzi di Longarone con gli orti urbani'.

Distinti saluti.

Il Sindaco

Roberto Padrin

Documento firmato digitalmente

(art. 23-ter e 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

Allegati:

- Scheda riassuntiva dell'iniziativa intrapresa di seguito riportata;
- Deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 21/01/2013;
- File .mp4.

Area Economico-Finanziaria e
Rapporti Istituzionali
Ufficio Segreteria
tel. 0437575811 (int. 5) e-mail:
segreteria@comune.longarone.bl.it



COMUNE DI LONGARONE

Provincia di Belluno

Via Roma n. 60 - 32013 Longarone (BL)

C.F. e P.IVA: 01155460254

codice IPA: c_e672bl

PEC: comune.longarone.bl@pecveneto.it

SCHEDA RIASSUNTIVA DELL'INIZIATIVA

ENTE LOCALE PROMOTORE –

Comune di Longarone, via Roma, n. 60 32013 Longarone (BL).

SINTETICA DESCRIZIONE –

A partire dall'anno 2013 è stato attuato dal Comune di Longarone il progetto di creazione di orti localizzati presso l'area dei Murazzi, con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 21 gennaio 2013 che ha approvato il "Regolamento per la concessione d'uso degli orti urbani".

I Murazzi sono dei terrazzamenti in pietra e si presentano come una serie di gradoni composti da cinque ripiani sostenuti da muri di enormi dimensioni e ben visibili dalla strada Statale 51 di Alemagna. Sfuggiti alla furia dell'acqua del Vajont nella notte del 9 ottobre 1963, essi rappresentano uno degli angoli più suggestivi del paese di Longarone e recentemente sono stati inseriti dal F.A.I. (Fondo Ambiente Italiano) tra i luoghi del cuore da non dimenticare¹.

La storia dei Murazzi inizia presumibilmente nel XVII secolo, ma essi vennero completati tra il XVIII e XIX secolo all'epoca in cui la ricca famiglia Sartori, proprietaria di uno degli splendidi palazzi siti nella vecchia cittadina di Longarone, volle cercare una soluzione per dare una mano alla povera gente del paese duramente provata dalla fame. La funzione dei Murazzi doveva essere innanzitutto quella di contenimento della montagna e di protezione del paese da frane e smottamenti, ma finirono con il diventare delle meravigliose terrazze con magnifici orti e giardini.

L'esperienza realizzata con gli orti urbani ha permesso di rivalorizzarli e di rendere un luogo, in parte dimenticato dagli stessi cittadini e poco frequentato, un punto di incontro e di socializzazione, che ha riportato il *focus* sul grande valore architettonico dell'opera.

Di seguito il progetto viene illustrato sinteticamente:

esso prevede che 33 appezzamenti di terreno collocati nell'area dei Murazzi vengano messi a disposizione dei cittadini residenti, con l'obiettivo di favorirne un utilizzo di carattere ricreativo, destinato alla sola coltivazione di ortaggi, piccoli frutti e fiori ad uso del concessionario. Ad ogni nucleo familiare può essere concesso un solo lotto².

La concessione degli orti viene disposta dagli uffici comunali a cadenza triennale, la procedura di assegnazione viene pubblicizzata attraverso avviso da pubblicarsi all'Albo Pretorio on line.

Requisiti indispensabili per i cittadini che presentano domanda di concessione sono:

- essere residenti nel comune di Longarone al momento della domanda;
- non avere la proprietà o la disponibilità di altri appezzamenti di terreno coltivabili nel territorio comunale.

¹ *Orti interculturali con vista sul Vajont: i 'Murazzi' di Longarone*, Daniela Perco, Il complesso dei 'murazzi' costituisce indubbiamente, in ambito bellunese, pur nella sua limitata estensione (circa 10 ha) l'esempio più imponente di opera realizzata dall'uomo per preservare l'abitato da frane e smottamenti e per ricavarne terra da destinare all'agricoltura.

² *Orti interculturali con vista sul Vajont: i 'Murazzi' di Longarone*, Daniela Perco, 'Si tratta in maggioranza di giovani, molti dei quali operai delle fabbriche di Longarone, ma lo zoccolo duro è rappresentato da alcuni pensionati. L'industrializzazione dell'area ha portato gente di mezzo mondo in questa plaga montana e non è un caso che quasi la metà degli orti siano stati affidati a stranieri (cinesi, slovacchi, serbi, croati, brasiliani) o a immigrati provenienti da regioni dell'Italia centro-meridionale.

Diverse esperienze di interculturali gardening, in grandi contesti urbani, hanno evidenziato l'importanza degli orti/giardini quali spazi per favorire le relazioni e l'integrazione sociale, specialmente femminile, oltre che per garantire l'autoproduzione.



COMUNE DI LONGARONE

Provincia di Belluno

Via Roma n. 60 - 32013 Longarone (BL)

C.F. e P.IVA: 01155460254

codice IPA: c_e672bl

PEC: comune.longarone.bl@pecveneto.it

Tra i cittadini aventi diritto, viene formulata una graduatoria che ha valore per tre anni, seguendo per l'assegnazione l'ordine di tale elenco. Entro i tre mesi precedenti la scadenza del triennio i concessionari potranno chiedere il rinnovo della concessione per il successivo triennio, qualora mantengano i requisiti. Tale facoltà è esercitata per massimo due volte.

L'orto deve essere coltivato direttamente e con continuità dal concessionario e non può né essere ceduto, né dato in affitto. Per documentati motivi di salute e per vacanze, la coltivazione può essere temporaneamente affidata ad una persona di fiducia del concessionario per un periodo massimo di sei mesi.

Il canone di concessione è stabilito annualmente dal Comune ed è rappresentato dalla cifra simbolica di € 30,00 dall'attivazione del progetto.

Il concessionario è obbligato a:

- provvedere alla manutenzione delle parti comuni e all'innaffiamento;
- curare l'ordine, la buona sistemazione e la pulizia del proprio orto per il quale non è ammesso l'incolto, affinché l'incuria non pregiudichi gli appezzamenti confinanti;
- non alterare in alcun modo il perimetro e la fisionomia del proprio orto;
- contribuire alla manutenzione e pulizia degli spazi comuni, secondo le disposizioni dettate dal referente;
- pagare il canone annuo stabilito dal comune;
- vigilare sull'insieme degli orti segnalando al Presidente del comitato e all'ufficio comunale competente ogni eventuale anomalia;
- pulire, ogni qualvolta si renda necessario, la recinzione, il cancello ed i percorsi comuni da eventuali arbusti e/o erbacce e gli orti non ancora assegnati.

E' fatto divieto di coltivare qualsiasi coltivazione ad elevato consumo d'acqua. La produzione ricavata non potrà essere oggetto di attività commerciale, ma sarà rivolta unicamente al conseguimento di produzione per uso proprio. I residui vegetali che si intendono trasformare in compost dovranno essere depositati in apposite compostiere o interrati nel proprio orto secondo le indicazioni.

I concessionari degli appezzamenti, riuniti in assemblea eleggono, a maggioranza assoluta dei presenti due rappresentanti: il Presidente e Vicepresidente secondo il numero di voti ricevuti. Ogni biennio l'assemblea si riunisce per rieleggere il Presidente ed il Vice Presidente.

E' compito del Presidente:

- mantenere i rapporti tra i singoli concessionari e l'Amministrazione comunale;
- predisporre e affiggere nella bacheca situata presso gli orti, la tabella dei turni delle pulizie delle parti comuni;
- segnalare agli uffici comunali le esigenze di manutenzione straordinaria, i casi di inadempienza dei concessionari e i comportamenti tali da richiedere provvedimenti specifici;
- vigilare affinché ogni assegnatario provveda alle necessarie operazioni di manutenzione di sua pertinenza ed alla conservazione in buono stato della recinzione, della siepe e del ricovero degli attrezzi;
- convocare il Comitato in assemblea;
- stabilire i criteri per l'utilizzo e la ripartizione dell'acqua.

TEMPI DI REALIZZAZIONE E ATTUAZIONE –

Il progetto è in fase di avanzata attuazione. Le concessioni sono state più volte rinnovate con un minimo *turn over* ed un progressivo ampliamento del numero dei lotti assegnati. Il Comune ha



COMUNE DI LONGARONE

Provincia di Belluno

Via Roma n. 60 - 32013 Longarone (BL)

C.F. e P.IVA: 01155460254

codice IPA: c_e672bl

PEC: comune.longarone.bl@pecveneto.it

provveduto ad assegnare lotti nei terrazzamenti superiori. In sostanza è raro che un concessionario rinunci al proprio lotto.

SOGGETTI COINVOLTI –

Il Comune di Longarone e i cittadini residenti che facciano formale richiesta di un lotto di terreno da coltivare.

RISULTATI CONSEGUITI –

- Il progetto costituisce un esempio di valorizzazione e recupero ambientale e culturale di un'area di grande valore architettonico. La realizzazione di orti e la piantumazione di fiori ha reso il luogo particolarmente suggestivo riportandolo al suo originario splendore.
- Il progetto ha stimolato scelte quotidiane sobrie e sostenibili quali: l'autoproduzione di prodotti ortofrutticoli, coltivati con metodo biologico, a km 0 e destinati all'autoconsumo da parte del singolo nucleo familiare coinvolto, l'attività fisica all'aria aperta. La privilegiata esposizione e la buona terra rendono particolarmente abbondante la produzione di ortaggi³.
- Il progetto ha un'alta valenza di inclusione sociale, concerne cittadini di diversa estrazione sociale, di diverse età, provenienti da svariate regioni italiane (Sicilia, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Campania, Veneto, Sardegna)⁴ e diversi paesi (Italia, Croazia, Serbia, Slovenia, Brasile, Cina, Libano), ha avuto pertanto la capacità di creare legami interculturali, ma anche intergenerazionali imperniati sulla collaborazione, sullo scambio dei prodotti, sull'amicizia e la condivisione: di tempo, di attrezzature, di strumenti, di prodotti, di ricette⁵⁶.
- A seguito del progetto, i Murazzi sono divenuti oggetto di interesse, tanto da essere inseriti dal F.A.I. tra i luoghi del cuore da non dimenticare. A marzo 2023 l'Associazione ha organizzato delle visite guidate aperte a tutti, con un grande riscontro generale anche presso i mass media.

CONCLUSIONI –

Il progetto presenta elementi di novità ed innovazione e i risultati ottenuti sono evidenti sia in termini di recupero di un'area ad alta valenza architettonica e storica con la potenzialità di diventare oggetto di interesse sotto il profilo turistico, come già ha dimostrato l'esperienza con il F.A.I. di marzo 2023, sia in termini di prevenzione di situazioni di isolamento di persone anziane anche con problemi

³ *Orti interculturali con vista sul Vajont: i 'Murazzi' di Longarone*, Daniela Perco, gli orti sono un trionfo di biodiversità, che si carica di valenze simboliche, in quanto espressione di identità culturali diverse.

⁴ *Orti interculturali con vista sul Vajont: i 'Murazzi' di Longarone*, Daniela Perco, Percorrendo i terrazzamenti ci si immerge in un microcosmo, una sorta di condensazione di 'paesaggi etnici' che rimandano a una stratificazione di storie e saperi locali. Convivono fianco a fianco le rigogliose piante esotiche dei cinesi, le innumerevoli varietà di peperoncini e pomodori dell'orto calabrese, le aiuole di finocchio selvatico dei pugliesi, le crucifere degli slovacchi e dei croati, le zucche spinose provenienti dal Brasile. Forme odori e sapori che ricordano a ciascuno la propria terra.

⁵ *Orti interculturali con vista sul Vajont: i 'Murazzi' di Longarone*, Daniela Perco, Negli orti ai 'murazzi' si confrontano su un piano paritario persone che appartengono a culture e generazioni diverse, accumulate dal desiderio di lavorare la terra. ...Ne scaturiscono delle dinamiche piuttosto interessanti, che hanno a che fare con i saperi agricoli, con l'identità, ma anche con l'idea di benessere e di sostenibilità. L'osservazione reciproca dei gesti, delle tecniche, dei ritmi culturali crea curiosità, pone interrogativi, sollecita la condivisione di informazioni di sementi, spinge verso la sperimentazione di nuove varietà e di diverse tecniche culturali...

⁶ *Orti interculturali con vista sul Vajont: i 'Murazzi' di Longarone*, Daniela Perco, non ci sono barriere o siepi tra un orto e l'altro e l'ibridazione vegetale comincia a farsi strada spontaneamente, o sorretta da dinamiche di scambio e dono, espressioni di una convivenza non conflittuale, anche se limitata nel tempo e nello spazio, che si accompagna a una seppur timida ibridazione culturale.



COMUNE DI LONGARONE

Provincia di Belluno

Via Roma n. 60 - 32013 Longarone (BL)

C.F. e P.IVA: 01155460254

codice IPA: c_e672bl

PEC: comune.longarone.bl@pecveneto.it

di salute o sole⁷. Il progetto presenta dunque i caratteri dell'innovazione, della concretezza, del coinvolgimento attivo *dei cittadini, dell'inclusione sociale ed è trasversale concernendo sia la gestione del territorio⁸ (recupero area quasi dismessa), sia i rifiuti (i Murazzi sono luogo perfetto per il compostaggio domestico)*, sia in termini di attuazione di un nuovo stile di vita, sana e sostenibile attraverso l'autoproduzione di cibo biologico e di stagione, in un clima di solidarietà e cooperazione.

Il Sindaco

Roberto Padrin

Documento firmato digitalmente

(art. 23-ter e 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

⁷ *Orti interculturali con vista sul Vajont: i 'Murazzi' di Longarone*, Daniela Perco, gli orti ai 'murazzi' sono percepiti come spazi di 'natura' e di evasione dalla quotidianità.

⁸ *Paesaggi terrazzati: scelte per il futuro. Terzo incontro mondiale*, Francesco Alberti, Angelica Dal Pozzo, Donatella Murtas, Maria Angelica Salas, Regione Veneto. 'Creare le condizioni per il mantenimento e la valorizzazione di questo patrimonio. Di cultura materiale e immateriale ereditata, diventa quanto mai opportuno e doveroso, in considerazione del fatto che l'abbandono dei terrazzamenti produce certamente effetti negativi per la perdita di valori estetici figurativi del paesaggio ma soprattutto crea le condizioni per l'accelerazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, con tutte le conseguenze sulla struttura economica e sociale dei territori.

In altri termini, affrontare il tema del paesaggio costruito da terrazzamenti significa anche, e soprattutto, avere un approccio multisettoriale che consenta di coniugare le esigenze della produzione agricola con quelle della difesa idrogeologica dei territori, promuovere azioni per la valorizzazione di un paesaggio attraverso un turismo consapevole e sostenibile orientato a far mergere gli aspetti autentici della cultura e delle produzioni locali.

Orti interculturali con vista sul Vajont: i 'Murazzi' di Longarone, Daniela Perco